Giovedì 30 Marzo 1911

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

Conto Corrente con la Posta

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», CATTANEO

Udine - Anno XVI - N.76.

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e succurs. In Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1,— ; Quarta pagina Cent. 30 (larga 1/8 di pagina); Cronaca L. 2,— per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.

Pagamento anticipato

Conto Corrente con la Posta

La crisi

L'incarico officiale a Giolitti

Roma 29 (Stefani) — Sua Maestà il Re ha *accettato* le dimissioni del ministero Luzzatti ed ha incaricato l'on. cav. Giovanni Giolitti di comporre il nuovo Gabinetto.

Roma 29 — Il «Messaggero» scrive che oggi perverrà la definitiva accettazione dell'on. Nitti e si spera che l'on. Giolitti comunicherà ufficiosamente la lista del ministero nuovo, la quale potrà essere in via ufficiale nota domani.

Nitti assumerebbe il portafogli del. l'Agricoltura.

Stamane l'on. Sacchi si è recato in casa dell'on. Giolitti trattenendovisi 20 minuti.

Alle 12,20 in carrozza chiusa si sono recati dall'on. Giolitti gli on. Sacchi e Nitti. Il colloquio è durato un'ora.

Il probabile Ministero

Oggi si avrà l'annuncio ufficiale della composizione del nuovo Gabinetto che pare sia definitivamente formato nel modo seguente: Presidente e Interni, Giolitti — Esteri, Di San Giuliano — Grazia e Giustizia, Finocchiaro Aprile — Guerra, Spingardi — Marina, Leonardi Cattolica — Finanze Facta — Tesoro, Tedesco — Istruzione Credaro — Lavori Pubblici Sacchi — Agricoltura, Nitti — Poste Calissano.

I ministri *giureranno* nelle mani del Re — oggi stesso ed i sottosegretari saranno *nominati* domani.

La Camera si riaprirà mercoledì cinque aprile per le dichiarazioni del Governo; dopo di che prenderà le vacanze.

Come sono rappresentate le varie regioni nel Ministero

Il nuovo ministero risulterebbe composto, in riguardo alle regioni qualora i fatti noti fossero confermati, così:

Il Piemonte avrà in esso quattro figli: Giolitti, Spingardi, Calissano e Facta.

La Lombardia ne avrà due: Credaro e Sacchi.

Il Napoletano ne avrebbe uno: Leonardi Cattolica — uno l'Abruzzo: Tedesco — uno la Basilicata: Nitti — la Sicilia due: Di San Giuliano e Finocchiaro Aprile.

Verso un voto?

Secondo la «Tribuna» la convocazione del Senato e della Camera avverrebbe giovedì 6 aprile.

La Camera si adunerà per alcune sedute perchè l'on. Giolitti intende di chiedere un voto sulle comunicazioni del Governo: Poi saranno prese le vacanze pasquali.

Pare però che vi siano delle incertezze, giacchè gli amici dell'on. Giuffelli insistono perchè egli rimanga.

D'altra parte Giolitti non desidera tenere *Calissano* all'Interno; per questo non potendo egli restar fuori della combinazione, lo destinerebbe alle Poste. Questa è la sola incertezza nella nuova combinazione giolittiana.

Bissolati minacciato di fischi da Morgari

La *Ragione* assicura che nella lettera che l'on. Morgari scrisse all'on. Bissolati per distoglierlo dall'accettare di *partecipare al governo* era contenuta questa frase: Se tu verrai a Torino come ministro noi socialisti torinesi fischieremo te e il tuo Re».

Un precedente storico

A proposito del motivo addotto dall'on. Bissolati per ritirarsi dal costituendo Gabinetto, togliamo quanto segue dalla «Lombardia» di Milano:

«Nel campo della moderazione si deride la ragion addotta dal Bissolati a giustificare il suo rifiuto al portafoglio. Ai moderati non sembra vero che un sincero democratico possa avere preoccupazione di cerimoniale.

Il contegno dei moderati mi richiama alla mente quello che pur essi tennero — i moderati non mutano mai — nel dicembre 1848, allorquando veniva costituito in Torino, durante il regno di Carlo Alberto, il Ministero democratico Gioberti-Sineo. Parve al *ministro* dell'interno di allora, a Riccardo Sineo, che il titolo di Eccellenza stesse in urto con un completo ed esauriente programma di democrazia, e i ministri della democrazia rinunciarono al titolo di Eccellenza. Parve a Riccardo Sineo che lo stipendio di ministro fosse troppo alto e non rispondente al concetto della democrazia e i ministri democratici rinunciarono a pro della difesa di Venezia alla parte maggiore dello stipendio. I moderati del 1848 inveirono contro queste ed altre disposizioni del Ministero democratico e credevano di porre innanzi uno di quegli argomenti infallibili, dicendo che è alla sostanza a cui si deve badare, non alla forma.

Il Gran Cordone dell'Aquila Nera al Principe di Udine

L'Imperatore di Germania ha conferito il gran cordone dell'Aquila Nera al Principe di Udine.

Nuovi cavalieri del lavoro

La *Gazzetta ufficiale* pubblica: Il Re su proposta del ministro di A. I. C. ha nominato i seguenti cavalieri del lavoro: Certani, agricoltore Bologna, Fornari Francesco industriale Brescia, Castelano Pasquale commerciante Napoli, Tonelli cav. Giuseppe industriale Torino, Guidi Giuseppe industriale Pistoia, Togni cav. Giulio industriale Brescia, Magnacavallo cav. rag. Alberto industriale Brescia, De Gaetano Filomeno industriale a Giovinazzo (Bari), Timoli Campobasso. Zavanello cav. uff. ing. Attilio industriale Mantova, Vivarelli, dott. Guido agricoltore, Talamone, Serra Raffaele esercente miniere di Zaffo, Valguatrera Caropepe Caltanisetta.

Il tenente Pasquini rifiuta l'amnistia

Tra i favoriti dall'amnistia vi è il tenente Pasquini del cui caso si è occupato anche il Parlamento e che a Torino interessò assai l'opinione pubblica. Ora il tenente Pasquini scrive una lettera alla *Gazzetta di Torino* in cui dichiara che rifiuta l'amnistia. Il Pasquini da anni invoca la revisione del processo dal quale uscì condannato pur essendo innocente — e ciò fu assodato più tardi — ed espulso dall'esercito.

Studente arrestato a Foggia per una lettera minatoria al Re

Scrivono da Foggia al *Giornale d'Italia* che lunedì notte venne colà arrestato, fra generale sopresa, lo studente Cherubino Domenico, di Genzano (Potenza, di anni 22, alunno del terzo corso del R. Liceo-Ginnasio Lanza. L'imputazione che gli si fa, e di cui si rese confesso, è di avere una decina di giorni fa indirizzata al Re una lettera tutta di suo pugno, con firma e indicazione, manifestandogli il proposito di ucciderlo con qualunque mezzo, appena gli si fosse offerta l'occasione.

Ora va notato che il Cherubino, prima di iscriversi al liceo, prestò servizio al Genio a Firenze, tenendo condotta incensurabile. Fornito della licenza tecnica, in pochi mesi, con *ammirabile forza di volontà*, era riuscito a conseguire la licenza ginnasiale; e quest'anno si era *iscritto* al liceo

Il preside prof. Rozzolmi afferma che durante i quattro *mesi* di permanenza nell'istituto, il Cherubino tenne sempre condotta lodevolissima, dimostrandosi docile ed intelligente; aveva abitudini casalinghe; alloggiava presso il prof. Miloni; rincasava verso le 19, studiava fin tardi, aveva pochi amici studenti.

Da un anno gli era morta la madre e nutriva un grande affetto per il padre.

Nell' interrogatorio, confermandosi autore della lettera, disse d'averla scritta in un momento di incoscienza.

Ora è in carcere a disposizione dell'autorità *giudiziaria*.

L'assemblea generale del Touring Club Italiano

Ha avuto luogo due giorni fa l'assemblea generale ordinaria dei soci del Touring Club Italiano.

Il direttore generale, dichiarata aperta l'assemblea, l'ha chiamata a nominare il proprio presidente designando per consuetudine tradizionale del Consiglio di scegliere fra i soci eminenti che si trovano presenti, il socio on. avv. Luigi Maino, il quale è stato eletto all'unanimità.

Questi, assunta la presidenza, ha tracciato una sintesi elevata dell'opera del Touring dalla sua fondazione fino ad ora e dell'altissima funzione che nella nazione l'Istituto sviluppa, azione di educazione fisica, e di educazione civile, di divulgazione della conoscenza del nostro paese e di collaborazione e di creazione di iniziative di *utilità* nazionale.

Nel suo dire, *trasse argomento* dal ricordo della Carovana dei Mille per *commemorare Giuseppe Cesare Abba*, il soldato poeta dei Mille, che fu il cantore del Touring nel pellegrinaggio da Marsala a Palermo.

Il consigliere segretario Vigliardi ha poi letta la relazione del Consiglio sull'andamento economico e morale dell'Istituto.

La relazione è stata accolta da applausi generali, a cui è seguita una breve discussione e l'esposizione di alcune proposte di soci quali dei sigg. Bonetti, Peroni, Bianchini che commemorò il colonnello Missori, e Gavirati, il quale oltre al plauso unanime per l'opera del Consiglio ha voluto *rivolgere* al direttore generale l'espressione *particolare dei sentimenti di riconoscenza* dell'assemblea e del sodalizio per il dono della medaglia dei centomila soci.

A tutti ha risposto esaurientemente per il Consiglio il comm. Bertarelli, dopo di che l'assemblea all'unanimità ha approvata la relazione del Consiglio ed il bilancio consuntivo.

Un'intervista col segretario del sindacato dei ferrovieri

Branconi segretario del sindacato ferrovieri, intervistato ha dichiarato che forse *per la crisi ministeriale*, i ferrovieri nessuna comunicazione hanno ricevuta circa l'amnistia che permette di comprenderne la portata. Ad ogni modo il sindacato che è preparato letteralmente a tutto attenderà che il nuovo ministero si costituisca e faccia conoscere il suo pensiero.

Sessanta operai italiani tra la fame e il linciaggio

A Bischen presso Berlino. è scoppiato uno sciopero, nel quale sono disgraziatamente implicati numerosi krumiri italiani. Serii disordini sono scoppiati e continuano con intensità benchè sia sul luogo numerosa truppa Gli scioperanti spezzarono le lampade elettriche a colpi di revolver e spararono contro gli uffici de la direzione delle fabbriche, che ormai sono vuote. Si temono serii conflitti tra gli operai scioperanti ed i krumiri italiani, che sono a Bischen da tre giorni. Essi sono fatti segno ad attacchi feroci, specie da parte delle donne e non sono in condizioni di andarsene perchè mancano di mezzi. Si aggirano per le strade e dormono all'aperto. Da quando sono arrivati, vivono di pane ed acqua, avendo gli scioperanti minacciato di boicottare i fornitori che avessero loro venduto qualche cosa. Un fornaio che ha venduto ieri agli *italiani* un po' di pane, ha avuto il negozio crivellato di colpi di *revolver* e saccheggiato. Le truppe compiono degli arresti, ma *sono impotenti* a impedire i tumulti che scoppiano all'improvviso in ogni dove Gli italiani, che sono una sessantina, hanno chiesto dapprima duemila marchi per il viaggio di ritorno; poi hanno ridotto la pretesa a 1500, ma nè il Comitato dello sciopero, nè la direzione delle fabbriche che li ha chiamati, aderiscono a questa domanda abbastanza legittima, cosicchè essi, che forse sono arrivati sul luogo completamente inconsapevoli dell' accaduto, non possono nè lavorare nè partire e rischiano la vita fra una folla ostile per mancanza di un po' di denaro. Sinora le autorità diplomatiche e consolari italiane della Germania non sono intervenute.

L'abolizione del titolo di "signorina,,

La interpretazione grammaticale data ad un ordine del giorno femminista tedesco contro il titolo di *signorina* non è certo priva di interesse, ma stupirebbe non poco *le signorine che lo hanno votato*.

Per neutro che sia, il titolo di *Fräulein* suona in *Germania* femminile quanto in Italia quello di signorina, e la protesta del Circolo per la protezione della maternità non si ispira alla grammatica, ma al femminismo, all'eguaglianza dei *sessi*, al diritto di dirsi e di essere intera donna, signora, senza attendere questo titolo dal matrimonio. Tanto che in certe riunioni femministe si era già proposto burlescamente di chiamare, per rappresaglia, signorino qualunque uomo rimanesse celibe.

L'ordine del giorno contro il titolo di «signorina» viene dalla Lega per la difesa della maternità, uno dei cui principali scopi è l'aiuto materiale, morale e giuridico alla maternità illegittima, che si vuole parificata, anche nell'opinione del mondo, a quella legittima: donde l'abolizione del titolo di «signorina», potendo suonare male il dire «signorina mamma».

L'arte pittorica dei portalettere

Una esposizione originale

Una esposizione originale è quella che è stata inaugurata dal ministro inglese delle poste, Herbert Samuel a Londra. Essa consiste in trecento quadri ad olio, acquarelli, *incisioni e fotografie* artistiche. Ciò che rende caratteristica questa mostra è il fatto che nessuno degli autori che espongono è pittore di professione, mentre tutti fanno un ben diverso mestiere, e un mestiere per il quale si richiedono migliori gambe che doti artistiche: il mestiere del portalettere.

Il ministro delle poste, Herbert Samuel, congratulandosi con gli organizzatori della Mostra oggi inaugurata, ha detto che essa è la prova, che l'orario di lavoro dei suoi dipendenti non è certo prolungato ed esauriente, se consente a *loro* di dedicarsi all'arte nelle ore libere, ed ha paragonato alle loro quarantotto ore di lavoro settimanali l'orario dei ministri, che comincia alle 9.30 del mattino per finire alle 0,30 del mattino successivo. Naturalmente Herbert Samuel parlava dei ministri inglesi.

Cronaca del Friuli

Da Gemona

Per ricomporre la crisi

Come già ieri annunziaste domani avremo una nuova convocazione del Consiglio per la composizione della crisi scoppiata in seno alla nostra amministrazione.

Ecco l'ordine del giorno:

1. Dimissioni dalla carica di Sindaco e da membri della Giunta Municipale dei signori:

Stroili Taglialegue cav. Antonio, Pittini Giuseppe, De Carli *Ugo*, Fantoni avv. Luciano, Calotti dott. Liberale, Zozzoli cav *ing*. Gio. Batta.

2. Nomina del Sindaco.

3. *Nomina* di quattro assessori effettivi ed uno supplente.

Da Cividale

Adunanza alla Cattedra Ambulante di Agricoltura

29 — Ieri la Commissione di vigilanza della Cattedra ambulante di agricoltura tenne seduta Il presidente dott Domenico Rubini in principio di seduta espresse vive congratulazioni al cav. dott. Vittorio Nussi per la sua recente nomina nel seno del Consiglio zootecnico del Ministero di Agricoltura I. e C. Tutti i commissari si associarono e il dott. Nussi ringraziò sentitamente.

La Commissione stabilì di respingere le *dimissioni* del cav. *Molinari*, riconoscendo le di lui benemerenze verso l'agricoltura del Mandamento.

Fu riconfermato presidente il dott. *Rubini*; e *vicepresidente* il *dott*. Nussi. Il presidente diede quindi comunicazione di una lettera dell' ufficio centrale della Cattedra ambulante di agricoltura in merito alle spese della Sezione che si dovranno proporzionare ai suoi mezzi che sono a disposizione

Inoltre fu stabilito di collaborare col Circolo Agricolo di S Giovanni di Manzano per la buona riuscita dell' Esposizione bovina che si terrà in quel Comune nel settembre prossimo; di mettere a disposizione del Comitato ordinatore una medaglia d'oro; di prendere gli opportuni accordi con il sindaco di S. Pietro al Natisone dott. cav. Geminiano Cucavaz e col veterinario di quel Consorzio per una rassegna al bestiame bovino della Slavia, da *tenersi agli ultimi* di settembre o ai primi di ottobre; di tenere nell'autunno del 1912 una esposizione bovina mandamentale in Cividale, dove simili utilissime gare da parecchie non si tengono.

In ultimo si deliberò di interessare la rappresentanza del Comune di Faedis perchè possa predisporre e raccogliere quanto è necessario a istituire nel prossimo inverno (1911-12) un vivaio di fruttiferi, a somiglianza di quelli che esistono a Manzano ed a S. Pietro al Natisone e di tenere prove di macchine agrarie adatte ai terreni ed alle colture del mandamento e campi sperimentali che dimostrino la efficacia dei concimi chimici, per la opportuna propaganda fra i nostri agricoltori.

Quindi la seduta fu tolta.

Da Tolmezzo

Le feste della Cooperativa del Lavoro
Un telegramma di Luzzatti

La Cooperativa Carnica del Lavoro, che inaugurerà domenica 2 aprile, con delle grandi feste i lavori della strada Tolmezzo-CavazzoCarnico-Verzegnis, aveva invitato alle feste l'on ministro Luigi Luzzatti.

Questi ha risposto all'invito col seguente telegramma:

«Devo ora consegnare il ministero e poi recarmi a Milano presso mia figlia. Mi assolvano *quindi* se *non* posso assistere domenica alla festa della Cooperazione, della *quale* con atti più che con parole, i forti lavoratori della Carnia insieme associati dimostrano l'attitudine a innalzare le loro condizioni morali ed economiche per virtù della previdenza sociale.»

firmato: *Luzzatti*

Da Palmanova

Due armente in fuga travolgono una donna e feriscono il conducente

30. Ieri sera accadde un grave accidente *sulla piazza di* Meretto in frazione di S. Maria la Longa.

Certo Moretti che conduceva due armente attaccate a un pesante carro mentre apriva il portone della stalla, per entrare, vide improvvisamente le armente darsi a precipitosa fuga.

Le insegui per arrestarle, ma prima che egli potesse raggiungerle esse travolgevano una donna che si trovava alla fonte ad attingere dell'acqua.

Le bestie infuriate andarono a dar di cozzo contro un muro di cinta d'un orto del parroco, abbattendone una parte, quindi si fermarono.

Il conducente nel *tentativo* di arrestarlo rimase ferito alla testa.

La donna *travolta* venne sollevata dal suolo priva di sensi e malconcia, così che le occorrevano molte e lunghe cure.

Da Aviano

I lavori dell'aereodromo militare

Sono giunti da Centocelle quaranta soldati della brigata specialisti che iniziarono il montaggio di un *hangar* smontabile trasportato da Centocelle. Tra breve inizieranno anche la costruzione di un colossale hangar a forma di croce, nel centro del quale sarà la officina di riparazione e costruzione.

Entro due mesi avremo qui 20 aereoplani.

Da S. Daniele

Addio al celibato

Ieri sera nella trattoria «Al Bersagliere Genovese» il signor Giulio Gentilli offerse agli amici una bicchierata in occasione delle prossime sue nozze. Moltissimi i convenuti ed in maggior numero le bottiglie sturate. Vennero pronunciati diversi discorsi che tennero allegra la *compagnia*, perchè il faceto spirito di qualcuno seppe come *intermezzo qualche piccante* parolетta.

La festante comitiva si sciolse, a *quanto pare nelle ore piccole*.

Da Resia

La ricorrenza del cinquantenario

30 (X) — In modo veramente degno d'un popolo che sente il dovere di rendere *tributo ai fattori dell'* Italico Risorgimento, fu qui festeggiato il *cinquantenario* della proclamazione del Regno d'Italia e di Roma Capitale:

Fin dal mattino il suono festante delle campane e lo sparo dei mortaretti in tutte le frazioni e borgate del Comune annunziarono la storica ricorrenza.

Nel capoluogo di Prato si radunarono i rappresentanti comunali, gl'insegnanti, la R. Guardia di Finanza, forestale e tutte le altre autorità locali per assistere alla commemorazione che si doveva tenere nella sala Maggiore del nostro Municipio.

La Giunta, per l'occasione, fece affiggere un manifesto *tricolore* che *con* bella ed elegante dizione celebra il fatto storico oggi ricorrente.

Furono pure tappezzati i muri delle case con *scritte bianco — rosso — verdi* inneggianti ai fondatori dell'Unità italiana.

Si attendeva l'arrivo della banda musicale di Pontebba, ma, alle undici e mezza, grazie alla cortesia del Cav. Eoglaro, un telegramma avverte che la banda, giunta coi carri a Chiusaforte, dovette retrocedere perchè richiamata indietro. Tale contrordine ingenerò un po' di disgusto, ma tutto venne dimenticato quando il messo comunale invitò i convenuti a prendere posto nella sala del Municipio elegantemente addobbata per l'occasione.

Ivi, con l'intervento della Giunta e delle Autorità militari e civili, maestri, impiegati pubblici e privati e di molto pubblico, fu tenuta l'annunciata *commemorazione*.

Il nostro Segretario Sig. Zanini, lesse il discorso commemorativo fra l'intensa attenzione di tutti i presenti.

La lettura discorso, seguita con vivissimo interesse da tutto l'uditorio, venne più volte interrotta dagli applausi ed alla fine salutata da una vera orazione.

L'elegante sala dell'albergo Giusti "Alla Stella d'oro,, accolse poscia una quarantina e più di convitati ai quali il Municipio offerse un ricco rinfresco.

Allo spumante parlarono l'assessore Di Lenardo Antonio per il Sindaco, il medico Dott. Oreste Fagà, il segretario Zanini, il Sig. Aurelio Dedini della Società Boschi, il *consigliere* Valente, la guardia forestale Comarin e qualche altro, *applauditissimi*.

Un elogio va pure tributato al solerte proprietario dell'albergo signor Luigi Giusti, che, erede dei sentimenti patriottici del padre cav. Antonio e nostro sindaco per quattordici anni, seppe tutto egregiamente disporre, dall'addobbo a fondo tricolore coi quadri dei Reali, di Garibaldi, Mazzini e Cavour, alla squisitezza delle bibite.

La festa fu poi allietata dalle continue salve dei mortaretti e dal suono delle campane durati fino a sera.

Furono inviati telegrammi d'occasione alla Casa regnante ed ai sindaci di Roma e *di Torino*.

La data memorabile fu inoltre ricordata dagli *insegnanti* nelle singole scuole, che fecero vacanza.

Va da sè che tutti gli edifici pubblici e molti dei privati erano imbandierati.

In compelesso una festa riuscitissima.

Da Reana del Roiale

Ladri!

La notte scorsa i soliti ignoti, forzata la porta d'ingresso, entrarono nel negozio coloniali di Rossi Celeste di 65 anni di qui e riuscirono ad asportare, tra generi e denaro, un importo di circa 250 lire.

L'autorità indaga

...ET ULTRA

di

E. A. MARESCOTTI

(nostra collaborazione)

Nella pratica psicologia sperimentale che si modella sulle *regole* ciniche di Stendhal, l'oblio è una fredda necessità della vita, l'infedeltà un sano concetto utilitario, indulgente ai bisogni dello spirito e della carne.

Un uomo forte — asserisce Stendhal — conquista il maggior numero possibile di donne deboli. Ed è vero. Ma per aver questa forza che è fascino ed impero, occorre essere liberi da ogni sensibilità d'amoro, saper tramare la propria esistenza gaudente con lucidi fili di finzione e adagiarsi fra lunghi indugi sulle confortevoli rive del Lete tacitamente oblivioso.

Affermare perciò, con gagliarda opera d'arte, la sopravvivenza di un amore vero e *saldo* e unico, oltre la tomba, in questa nostra epoca da scorribande, che si *compiace* di passioni culminanti in ebbrezze effimere e pronte a stemperarsi nel variar del godimento, dove ai più apparire la tarda derivazione di ritmi romantici, la risonanza d'echi sperduti che più non si attattano alla plasticità della nostra anima materiata di scetticismo.

Forse che si può essere a lungo fedeli alle ombre che la morte in muto arche nasconde?

Ebbene proprio questo ha voluto dimostrare E. A. Marescotti, con un romanzo d'amore e di rinuncia, di dolore e di bontà; romanzo che forse non è tale nella sua specificazione, artistica poichè è probabilmente solo un brano di *vita* vissuta, e che ha per titolo un grido animoso di sfida lanciato alla *schiavitù della materia*, alla tirannia dei sensi e delle consuetudini; un colpo d'ala vibrante nella solitudine e nello spazio per levarsi alto a volo, verso il puro fastigio di un idealismo che non ha macchie corrutrici di falsità.... *et ultra*!

X

Ho detto, più che romanzo, brano di vita vissuta, e penso che E. A. Marescotti accingendosi a scrivere codeste pagine abbia risofferto antichi dolori e abbia solo obbedito ad un principio fondamentale negli atteggiamenti dell'anima nostra, già affermato da Remy de Gourmont: «*La confession est un des besoins spirituels de l'homme*».

Tuttavia il libro non ha forma autobiografica e la personalità umana, non quella artistica, dell'Autore, vi si *manifesta solo* attraverso le necessarie flezioni d'arte e le acute indagini psicologiche, quasi vorrei dire le pazienti vivisezioni dello spirito.

In quest'opera E. A. Marescotti ci mostra un nuovo lato del suo prisma d'artista già vigorosamente rivelatosi nei romanzi *Arturo Dalgas*. *Clara Albiati*, *I Manclossi*, *L'orribile fascino* ove il lettore trova una possente originalità suggestiva fra le più diverse situazioni d'anima e le più agitate passioni. Qui egli ci guida in bei paesi di malinconia, fra tinte morbide, toni di crepuscolo, nostalgie pleniluniari cadenze elegiache e *armonie* carezzevoli.

Idealista convinto, psicologo di esperta sicurezza e scrittore di profonda *personalità*, egli ci ha dato un romanzo — se tale si vuol chiamare, che si assapora di pagina in pagina con un acceso desiderio, con un inavvertito amore e si chiude alla fine con un sospiro di rimpianto. Era così bello il sogno!

E tuttavia esso non ha quasi intreccio, agita le sue movenze di passione fra due soli personaggi che han polpe umane e virtù di sensi, mentre su di essi sta vigile, costante e inallontanabile, il vero protagonista — un'Ombra il fantasma di una morta cara, *rimembranza* di una donna soavissima tolta *alla bontà* della vita e alla gioia dell'amore, da un male che non perdona Come si apprende fin dagl'inizi del volume, Enrico Roverbella ha perduta la donna che voleva far sua, una fanciulla di leggiadra e di purità, alla quale sorrideva con le promesse dell'amore, trepida sogno d'arte e di gloria.

Enrico Roverbella ed Emilia Carissimi si erano amati con la fervida speranza, l'alacre ingenuità di due anime vergini e forti nel tenero sentimento che le aveva spinte l'una all'altra e le teneva unite.

E poichè la *dolce morta* così aveva preso il suo fatale congedo: «Quando non sarò più, ricordami, Enrico. Ma nessun atto di disperazione: nulla che possa costarti un qualunque sacrificio Abbimi nel ricordo come un'anima cara, affezionata, che ti ho voluto bene, molto bene, Enrico» .... ora il giovane doloroso s'è tutto votato alla memoria di lei che vede fatta ombra

«...et ultra». — Romanzo di A. E. Marescotti. — Libreria Ed. Milanese, Milano — Volume di 500 pagine L. 4.

custode, vuole proprio il sacrificio di sè a quella devozione ideale e, chiuso nell'affettuoso ricordo divenuto essenza unica alla vita dello *spirito*, *vive* penoso nel tumulto del mondo che egli passa accanto con le sue labbri e i suoi allettamenti, *lasciandolo insensibile*. — Insensibile?

Enrico Roverbella così crede, e s'adagia in questa fiducia, compiaciuta della forza che gli viene da quel passato indimenticabile, da quel fantasma che tacitamente gli aleggia a fianco, assiduo. Ma un giorno un'altra imagine di donna che ha il fascino dell'ammaliatrice si leva tra il suo sogno; è la verità brutale della vita, penetra in lui superbamente, batte ardendo ai sensi vogliosi dell'uomo che rimane pur sempre tale, con la sua miseria di carne, in onta all'elevazione dello spirito, e sta, amante e assetata d'amore, nell'attesa della sua vittoria.

Donna Maria Corsini è bella, ha strani occhi grigi, ha vemeri che accendono il sangue, è una coppa di ebbrezze divine offerta alla tentazione di due labbra arse da una magnifica astinenza d'*asceta*... E la lotta *fra* la purezza del sogno e le seduzioni della realtà, balza vivida e crepita e fiammeggia o prorompe possente.

Ma la vittoria resta alla morte inobliabile.

Enrico Roverbella rinuncia al novello amore per *rimaner fedele* a quello che il tempo non può vincere.

«La sua Emilia è in lui, sempre, e gli occhi dell'anima godono della presenza dell'immensamente amata, senza tregua, e nella fiamma fulgentissima delle sue pupille egli s'inebria... l'angelica ora ritorna solo per il conforto, o memorie con la propria presenza rievoca del tempo presto fuggito, e ogni più insignificante fatto di allora, dei *primissimi giorni della grande* passione, si ripete nelle più minute particolarità, per esaltare l'anima del risorto in una luce sempre più di pace». Disperata, dopo un nuovo ritorno vano all'amore che fugge, donna Maria Corsini si allontana per sempre; ed Enrico Roverbella, *rimasto ormai* solo, riafferrato dall'incanto ineffabile entro il bel meriggio d'oro, leva alta l'anima all'illusione sublime e vede *raggiar* fra cielo e mare, in grembo a un'armonia vittoriosa, una promessa di pace!

×

In questo libro che il Palanti ha ornato di una suggestiva copertina e che la Libreria editrice milanese pubblica con gran cura di tipi, l'arte del Marescotti, nel processo di composizione e nello stile singolarmente personale si manifesta in aspetti che ai più devono apparire *nuovi*.

Qui, come già altrove, i lettori trovano ancora il diligente e forte psicologo, l'analizzatore che sa cogliere nei più vari momenti l'intima essenza dell'anima umana e sceverarla in luce di verità; il magistrale paesista che avviva di luminosità o adombra sapientemente scorci di luoghi cari, popolati di rimembranze liete o meste.

Ma qui sopra tutto mi piace vedere nell'autore il poeta e il musicista.

«... et ultra» è scritto in prosa, ma la sua risonanza è tutta lirica, il suo contenuto è tutto immateriale, la sua aspirazione è tutta alle vette di un perfetto idealismo.

Non vi sono avvenimenti ma «motivi» in tono minore che talora han fremiti e scatti di ampia sonorità, e s'allargano in sinfonie, a seconda del paesaggio in cui si svolge il dramma d'anime, o della crisi di passione che s'aggruppa e si scioglie nell'ombra mutevole.

Nè manca, alla fine d'ogni parte, il ricorso iniziale, ch'io son tentato di chiamare il «leit motif» di questa mirabile opera di psicologia dolorosa e di umana poesia profondamente sentita, che sembra fatta per isconcertare *in sogni di vittoria*, la fredda critica accademica, onde tanto più m'è caro riportar qui il giudizio che il grande scrittore Max Nordau ne dà in una lettera all'Autore.

Cher poète

Votre roman «... et au delà» m'a profondément remué. Il est vrai che je ne l'ai pas lu en critique. Ce ne sont pas les qualités littéraires qui m'ont impressioné, c'est ce qu'il y a d'essence humaine dans votre livre. J'y ai trouvé les sanglots d'une poitrine encore opprimée par la douleur, *les emotions d'une âme anoblie par sa* fidelité à la memoire de l'être aimé. Marie est infiniment touchante, sa fin saisissante, et Enrico très simpathique par sa qualités de coeur. Je n'aime pas toujours la langue qui est quelque peu affetè, e dans vos envolée de mysticisme je ne vous suis pas. Mais la vie dolente qui coule à larges flots à travers vos pages fait oublier toutes le petites defaillances.

Croyez moi toujours, cher poète, votre devoué. *Max Nordau*

Che mi resta a dire dopo un simile giudizio?

Una cosa sola: che il Marescotti ci dia presto un altro saggio squisito del suo forte ingegno, con un nuovo libro scritto, come questo, col cuore di un artista che sa le vie arcane della bontà e del bello, col pensiero di uno psicologo che nulla ignora di quanto si celi nelle intime pieghe, di un'anima ghermita dal dolore. *A. M. Gianella*

Orario Ferroviario e Tram

Arrivi da

I diretti sono in carattere nero. I treni con asterisco non portano la terza classe.

Venezia (Via Treviso) 3.20, **7.40**, 9.58, 12.20, 15.30, 17.5, 22.56.
Treviso 19.40.
Pontebba 7.45, **11**, 12.44, 17.9, **19.45**, 21.
Cividale 7.40, 9.51, 12.55, 15.57, 19.20, 22.28.
S. Giorgio 8.30, 9.57, 16.10, 17.35, 21.46.
Trieste (Via Cormons) 7.32, 11.6, 12.50, 15.28, 19.42, 22.58.
Trieste (Via S. Giorgio) 8.30, 17.35, 21.46.

Partenze per

Venezia (Via Treviso) 4, 6.46, 8.20, **11.25**, 13.10, 17.30, **20.5**.
Pontebba 6.5, **7.58**,* 10.15, 15.44, **17.15**, 18.10.
Cividale .8, 835, 11.15, 13.32, 17.47, 20.
S. Giorgio 7, 8, 13.11, 16.10, 1[illegible].47.
Trieste (Via Cormons) 6.46, 8, 12.50, 15.42 19.55, **17.25**.
Trieste (Via S. Giorgio) 8, 13.11, 19.27.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

Partenze da S. Daniele 6.—, 8.31, 11.4 13 45 17.58 (festivo 21.—).
Arrivi a Udine (Staz. Tram) 7.31, 10.2, 12 36 15.17, 19.29, (festivo 22.37).
Partenze da Udine (Staz. Tram) 6.56, 9.6, 11.40, 16.20 18.34, (festivo 21.36).
Arrivi a S. Daniele 8.8, 10.37, 13 12, 16.?2 20.6, (festivo 23 8).

Cronaca del Friuli

Da S. Daniele

Non si tratta di suicidio

A proposito della morte della Signora Teresa Florio Gelsomini, avvenuta in seguito a caduta dalla terrazza di casa la famiglia ne prega di rettificare nel senso che non si tratta affatto di suicidio, ma di una disgrazia.

Tanto per la verità.

Da Buia

30 — Oggi sarà tenuta la commemorazione della solenne *proclamazione* del regno d'Italia una e indipendente.

Alle ore 1 pom., le scuole del comune precedute dalle bandiere scolastiche, si recheranno in Monte, ove verrà fatta dall'Ispettore scolastico signor Benedetti prof. Luigi la commemorazione.

Anche la Società Operaia Agricola di M. S. parteciperà alla cerimonia.

Alla scolaresca sarà offerta una merenda e le Autorità e i Maestri saranno invitati dal signor Pietro Paracchini.

Da Martignacco

Furto di attrezzi

29 — Nelle vicinanze del paese si trova una capanna attigua ad una casa in costruzione, di proprietà del comm. Bonaldo Stringher.

Detta capanna serve per riporvi gli attrezzi. Notti sono i ladri vi si introdussero e ne asportarono tutti gli attrezzi di pertinenza degli operai.

Il fatto venne denunciato ai carabinieri che hanno iniziato le loro indagini.

Da Colugna

Un furto

Certo Zaldan Cesare di Giovanni da Treppo Carnico era ieri proprio giunto nel nostro paese. Si deve dire che il fato avverso lo perseguitasse perchè entrato appena nel negozio incustodito in quel momento di Battussi Giovanni ed aperto con destrezza audace il cassetto dei denari fu, dal padrone sopraggiunto, scorto ed inseguito.

Le *guardie campestri*, che per caso egualmente avverso al povero Zaldan si trovavano poco discoste, si diedero pure ad inseguirlo raggiungendolo poco dopo.

Quando si nasce sfortunati....

Da Polcenigo

Si spacca il cranio precipitando da un poggiuolo

30 — Giorni fa la bimba Teresa Donadonibus mentre giuocava con un fratellino sopra un poggiuolo alto circa quattro mesi precipitò nel sottostante cortile fratturandosi il cranio.

Recatosi sopraluogo il medico del Comune dottor Piva, trovò il caso gravissimo. Quantunque la bambina sia ancora in vita, non c'è speranza di salvarla.

Le autorità hanno fatto un sopra luogo.

D'oltre confine

Per aver inneggiato a Garibaldi

(Tribunale circolare di Rovigno)

Rovigno 27. Nel piccolo borgo di Fontane, presso Orsera, nell'osteria di Martino Slipanich, la sera del 1 novembre p. p. erano convenuti parecchi villici, e fra questi parecchi caldi fautori della propaganda croata. Ad un tratto tali Simone Craizer di Giovanni, di 30 anni e Simone Craizer di Simone, di 25 anni, ambidue agricoltori, da Fontane, si diedero a cantare la canzone «Con Garibaldi noi vogliam marciar» e poi inneggiato ripetutamente a Garibaldi e alla sua bandiera.

Non è a dire quale sacro orrore destarono questi evviva e quella canzone sui croati militanti che li accolsero con *forti proteste*.

La cosa venne all'orecchio della gendarmeria, e se ne impossessò la Giustizia. In esito alle risultanze del processo istruttorio, la procura di Stato, argomentando che quella canzone e quegli evviva, dato anche l'ambiente *in cui furono pronunciati*, assumevano carattere provocatorio e potevano indurre i provocati a reagire, accusò i due Craizer del delitto di eccitamento.

Al dibattimento, presieduto dal cons. Harabaglia, i due accusati, pure non negando la materialità del fatto posto a loro carico, sostennero di essere stati un po' presi dal vino. La prova di questa asserzione riescì raggiunta nei riguardi dell'accusato Simone Craizer di Giovanni, non così nei riguardi dell'accusato Simone Craizer di Simone il quale, dichiarato colpevole, fu condannato e 40 corone di multa, commutanili, in caso d'insolvenza, in quattro giorni d'arresto.

La lega nazionale a Pola

La direzione della Lega Nazionale fece pervenire al Comitato «Pro Schola nostra» in questi giorni corone 1500, quale contributo a scopi scolastici.

GLI SPORTS

Parigi-Roma in aeroplano

L'aviatore Vedrine, che intende studiare il percorso Parigi-Roma per compierlo in aeroplano, è partito ieri l'altro per la prima tappa Parigi-Pau, col proposito di battere il *record* del capitano Bellanger. Alzatosi alle 6. 10 dal campo di Issyles-Moulineaux con un tempo favorevole, è sceso vicino a Poitiers, come si era prefisso, alle 9.30. La discesa è stata piuttosto brusca o l'apparecchio si è danneggiato alquanto.

Vedrine ha tentato di ripartire alle 11, ma nel momento in cui stava per sollevarsi dal suolo una raffica gli ha fatto perdere la direzione dell'apparecchio ed egli è precipitato sulla folla. Fortunatamente non vi sono state disgrazie di persone, ma l'aeroplano si è rovinato ancor più, sicchè si dubita che Vedrine sia in grado di ripartire.

I 275 chilometri che separano Parigi da Poitiers sono stati coperti in 3 ore 10, malgrado il vento contrario.

CRONACA DI UDINE

Echi della festa del Cinquantenario

Nelle civiche scuole il cinquantesimo anniversario della proclamazione del Regno d'Italia con Roma capitale fu celebrato il *giorno* 27 con solenni commemorazioni tenute a tutte le classi IV. V. e VI. da alcuni insegnanti nelle *palestre* dei vari stabilimenti scolastici, addobbate per la circostanza. Agli alunni di VI. venne poi distribuito, per deliberazione della Giunta municipale, un libretto d'occasione intitolato «Alba di Regno» di Alfredo Panzini.

Le risposte del Re alla Giunta e al Consiglio Provinciale

Ecco i telegrammi giunti alla Giunta Prov. Amministr. ed al Cons. Provinciale di Udine, in risposta ai dispacci augurali da detto rappresentanze spediti il 27 al Re:

«L'omaggio di cod. Consiglio nella patriottica ricorrenza cinquantenaria è *giunto molto gradito* a S. M. il Re che cordialmente ringrazia. — Ministro *Mattioli*».

«S. M. il Re ringrazia cordialmente cod. Rappresentanza Provinciale della sua manifestazione in questa solenne ricorrenza nazionale. — Ministro *Mattioli*».

Alla Società dei Veterani e Reduci

Al telegramma l'altro giorno da noi annunciato che la Società friulana dei Veterani e Reduci nella ricorrenza del cinquantenario della proclamazione del Regno d'Italia, inviava a S. M. il Re, è arrivata ivi la seguente risposta:

«Presidente Società Reduci — Udine — S. M. il Re ringrazia codesto patriottico *sodalizio* pel *memore* gradito saluto rivoltogli nella solenne ricorrenza cinquantenaria. — Ministro *Mattioli*»

Il Presidente della Dante agli studenti udinesi

L'on. Paolo Boselli, Presidente del Consiglio Centrale della Dante Alighieri ha risposto alla partecipazione che gli studenti del nostro istituto si erano inscritti quali soci perpetui della Dante Alighieri per l'ottava volta con il seguente telegramma:

«Ai giovani egregi che così degnamente festeggiano il glorioso cinquantenario, ai valorosi maestri che li educano nel culto di ogni alta idealità, giunga il mio grato saluto. *Boselli*.

Per incoraggiare la repressione della caccia e pesca abusive

Allo scopo d'incoraggiare gli agenti dell'ordine pubblico (R. R. carabinieri, R. R. guardie di Finanza, guardie forestali, campestri e private) a constatare la contravvenzione a chiunque viola *la legge* e le *disposizioni vigenti* sulla caccia e sulla pesca la Commissione provinciale per la repressione della caccia e pesca abusive ha determinato di corrispondere a titolo di gratificazione agli agenti suddetti un premio di L. 10 per ogni contravvenzione legalmente *accertata* e *seguita* da sentenza di condanna.

Le domande pel conseguimento dei premi saranno dirette al *presidente* della Commissione provinciale in Udine — (Palazzo della provincia) e dovranno essere corredate da un estratto della sentenza emessa dal magistrato e contenere l'indicazione della data e luogo della contravvenzione, nonchè nome e cognome del *contravventore*.

Il premio verrà corrisposto per le sole contravvenzioni che verranno elevate dopo il 1. aprile 1911.

La nuova società "Pro Cultura"

Veniamo a sapere che domenica prossima *seguirà* la prima riunione della società «Pro cultura» alle ore 10.30 nella sala maggiore dell'Istituto Tecnico, per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni; 2. Approvazione dello Statuto; 3. Nomina delle cariche sociali.

Offerte per onoranze funebri

Alla Scuola e Famiglia in morte di Periotti Clemente: Croattini Angelo lire 1, fam. Passero Francescatto 1.

Interessi operai

Le elezioni all'Unione Agenti

La Commissione Elettorale dell'Unione Agenti in conformità al mandato conferitole dall'Assemblea, ha compilato la lista dei candidati per la *ricomposizione* del Consiglio. Tale lista è indubbiamente composta di persone la cui competenza e interessamento alle sorti della Unione danno affidamento che sapranno anche in avvenire tutelare e far rispettare *i diritti* della classe.

La Commissione poi raccomanda vivamente ai soci di concorrere alla votazione numerosi e compatti, onde far conoscere alla classe *padronale*, che se *momentanee* discordie hanno potuto arrestare l'azione dell'Unione sapranno ancora lottare fino a conseguire il completo trionfo delle legittime aspirazioni.

La votazione avrà *luogo* nella sede sociale, Via Grazzano 6, nei giorni di Sabato 1 Aprile p. v. dalle ore 20 alle 22 e Domenica 2 Aprile dalle ore 10 alle 14.

Ecco la lista:

Orlando Italico — Dilda Enrico — Chiarlo Miliano — Menotti Antonio — Treo Antonio — Dal Bon Guido — Del Negro Marco — Mattioni Italico — De Alti Antonio.

I probiviri dell'Operaia in seduta

Alla riunione di iersera intervennero gli arbitri della Società operaia generale signori Di Belgrado conte cav. Orazio, Calligaris Alberto, Candeinresi Michele, Comessatti Pietro, Cossio Antonio, Seitz G. E., Tonini Gabriele. Per la Società, ed in sostituzione del Presidente, intervenne il vice-pres. A. Cremese. Dopo che il vice-presidente ed il segretario Rovina ebbero informati i probiviri sui motivi della *convocazione* e sulle ragioni che il Consiglio Direttivo ed il Comitato Sanitario non si trovarono di accordo perfettamente sulle concessioni del sussidio continuo, venne deliberato rimandere ad altra riunione ogni decisione in merito.

Esposizione di Torino

La Camera di Commercio, avendo chiesto al Comitato esecutivo dell'Esposizione internazionale di Torino che fosse prorogato il termine per l'invio degli oggetti da esporre, ha ricevuto in risposta il telegramma seguente:

«Provvisto proroga termine riduzioni ferroviarie, necessario però che oggetti siano collocati entro venti aprile Esposizione.

Fiori d'arancio

Questa mattina si sono giurati fede di sposi il sig. Camillo Facchini e la graziosissima signorina Catterina Blasig.

Per l'occasione, diversi amici vollero ieri sera festeggiare il lieto evento con una bicchierata e che riuscì quanto mai brillante.

Non mancarono i brindisi d'occasione, coi più fervidi auguri di perenne felicità agli sposi.

A questi auguri uniamo di cuore i nostri.

La Società Friulana di Elettricità

Avendo più volte constatato che certi impianti Elettrici, affidati ad istallatori non pratici, vengono eseguiti in modo assai imperfetto ed in condizioni da presentare qualche pericolo, ha creduto di diffondere le norme consigliabili per l'esecuzione d'impianti elettrici nell'interno delle abitazioni.

In tal modo gli utenti, prima di affidare agli istallatori l'effettuazione dei loro impianti, saranno essi stessi a cognizione di quanto è tecnicamente richiesto all'uopo.

Tali norme sono a disposizione del pubblico presso la sede della Società e verranno rilasciate a chi ne farà richiesta.

Inoltre la Società avverte che per conto proprio non rilascierà autorizzazione all'esecuzione di impianti da allacciarsi alle proprie reti se non ad istallatori di sperimentata capacità.

Scuola Popolare Superiore

La conferenza Forni

Su la «mitologia delle Alpi» la nostra egregia collaboratrice signorina Emma Forni, ha lungamente parlato *ieri sera nell'aula magna dell'Istituto* Tecnico. E l'uditorio attratto dal suggestivo argomento e dalla immutabile simpatia verso la colta e studiosa donna, ha affollato l'ampia sala e si è appassionato ed ha applaudito.

La signorina Forni se lo è del resto meritato. Le vette nevose che in ininterrotta catena segnano il fatidico confine d'Italia hanno ventate di tragedie e carezze di leggende.

Scernere le prime dalle seconde, e queste adunare sapientemente e narrare vivacemente ed animare d'arguto comento non era facile cosa, nè cosa da semplice studioso. La leggenda, dalla nordica saga alla mitologia romana, dalla fantasia renana alla medievale *reverenza sempre è tramata* di una stessa trama. Non ripetere ma comparare, non deformare ma pure alitar di spirito critico è compito cui solamente si possono accingere forti e nutriti intelletti.

Per questo la conferenza di ieri sera ha spunti d'opera d'arte, e noi lo segnaliamo congratulandocene.

I ladri a Cussignacco

La scorsa notte i soliti ignoti fecero teatro delle loro *gesta* il tranquillo paese di Cussignacco.

Penetrati, scavalcando il muro di cinta, nel cortile *della* trattoria del sig. Disnan Giovanni frugarono dovunque trovando, però, un troppo misero bottino per le loro gole.

Dovettero accontentarsi di due bottiglie di vino, di qualche uovo e di pochi centesimi trovati in un ripostiglio.

Naturalmente, non potevano accontentarsi di così poco e decisero di fare una capatina anche al Pastificio de fratelli Menazzi *che sorge poco fuori* di Cussignacco. L'audacia dei notturni cavalieri fu questa volta un po' più fortunata.

Nello studio dei signori Menazzi trovarono una quindicina di lire, lasciate in un cassetto per pura dimenticanza.

Altri due cassetti *furono* levati e portati in aperta campagna; ma contenevano carte senza valore per i ladri che lasciarono tutto a posto.

Si stanno facendo attive indagini per rintracciare i mariuoli.

Il prepotente Zazon

Ieri sera verso le 20 veniva dichiarato in arresto per questua vessatoria e ribellione alle guardie certo Zazon Francesco di 33 anni da *Ocate*.

Il Zazon si era recato nella casa del vigile Livio Sgrazzutti in via Francesco Mantica e pretendeva con prepotenza che gli si desse da *mangiare*.

Lo Sgrazzutti lo invitò ad uscire ma l'altro non capiva niente, tanto che si dovette ricorrere a chiamar il vigile Buiatti per tradurre in guardina colla forza lo sconosciuto.

Per via però il Zazon cercò ogni mezzo per fuggire e svincolarsi da quei due poco graditi angeli custodi che gli erano al fianco; con un gesto violento anzi morsicò al vigile Buiatti il dito indice, producendogli una ferita dichiarata guaribile all'ospedale in una diecina di giorni.

Fu però, con grandi sforzi, accompagnato egualmente alla P. S. ove lo tennero in arresto.

Un operaio disgraziato

Il giovane operaio Gondolo Giordano undicenne da Cussignacco ricorreva ieri al nostro Ospedale per farsi medicare di una ferita riportata sul lavoro alla falange ungueale del pollice destro.

Ne avrà per una ventina di giorni.

Un sciopero di emigranti italiani

Il segretariato dell'emigrazione ci comunica che di questi giorni è scoppiato uno sciopero tra operai *mosaicisti* e terrazieri italiani nella provincia di Hannover. (Germania)

APPENDICE DEL «PAESE» 23

YVETTE

NOVELLA

di

GUY DE MAUPASSANT

(*traduzione di — t. p. —*)

E si attaccò subito a questa decisione estrema colla leggerezza delle anime giovani ed esaltate.

E pensò al mezzo che avrebbe impiegato. Ma tutti le sembravano troppo penosi e troppo pericolosi, e richiedevano una azione violenta che le repugnava.

Rinunziò così al pugnale ed al revolver che possono soltanto ferire, storpiare o sfigurare e che reclamano una mano ferma e sicura. E rinunziò alla corda, suicidio dei poveri, ridicolo e volgare; e all'acqua perchè sapeva nuotare. Rimaneva il veleno, ma quale? Quasi tutti fanno soffrire e provocano dei vomiti. Essa non voleva nè soffrire nè vomitare. Pensò al cloroformio avendo letto in un giornale che cosa aveva fatto una fanciulla per asfissiarsi. E allora provò come una specie di contentezza per la presa risoluzione, una specie di intimo orgoglio, una sensazione di fierezza. Si sarebbe veduto finalmente chi era, lei, e cosa valeva.

Si diresse così a Bongival dove chiese al farmacista un po' di cloroformio per un dente del quale disse soffrire. E il farmacista che la conosceva s'affrettò a servirgliene un po' in una fiala.

Ivette, a piedi, corse a Croissy ove si procurò un secondo flacone di veleno, ne ottenne un terzo a Châton, un quarto a Rueil, e ritornò a casa in ritardo per la colazione. E siccome, dopo la lunga corsa, aveva gran fame mangiò lentamente con quel piacere delle persone giovani affaticate.

La madre, felice di vederla così affannata, e si sentì finalmente tranquilla, e le disse alzandosi da tavola:

— Tutti i nostri amici verranno a passare con noi tutta la giornata di domenica. Ho invitato il principe, il cavaliere e il signor di Belvigny.

Yvette impallidì un poco, ma tacque, uscì di casa, giunse alla stazione e prese un biglietto per Parigi. E durante l'intero pomeriggio passò di farmacia in farmacia comperando in ciascuna qualche goccia di cloroformio.

Tornò la sera colle tasche piene di boccettine.

Il *giorno* appresso ripetè la *gita*, ed essendo entrata casualmente da un droghiere, ne potè avere d'un colpo un quarto di litro.

Il sabato non si mosse. Era un giorno tiepido e coperto. Lo passò tutto sulla terrazza sdraiata su una sedia a dondolo. Ormai non pensava più a nulla, decisissima e tranquillissima.

L'indomani indossò un'abito azzurro, che le stava assai bene. Voleva esser bella. Si guardò nello specchio e si disse d'un tratto: — domani sarò morta. — E uno strano brivido le corse per il corpo. Morta! Io non parlerò più, non penserò più, nessuno mi vedrà più. Ed io non vedrò più nulla.

Contemplò attentamente il proprio viso, come fosse la prima volta che lo vedeva. Esaminò sopratutto i suoi occhi, scoperse in se stessa mille cose cui non aveva mai fatto attenzione; una caratteristica della sua fisonomia che non aveva mai veduto, meravigliandosi di queste scoperte, come se ella fosse estranea a se stessa.

E si disse:

— Sono io, proprio io quella che vedo nello specchio. Come è strano il vedere se stessi. Senza lo specchio noi non ci conosceremo mai. Tutti gli altri saprebbero come noi siamo fatti, noi soli, proprio noi dovremmo ignorarlo.

Prese le proprie treccie, le sciolse sul petto, *seguendo* coll'occhio tutti i suoi gesti, tutte le pose, tutti i movimenti.

— Come sono bella — pensò. E domani io sarò morta, là, sul mio letto.

E guardò il letto e le parve di vedersi distesa, bianca come le lenzuola.

— Morta! *Fra otto giorni* questo viso, questi occhi, questa bocca non saranno più che un ammasso di carne putrefatta, chiusa in una cassa, sepolta sotto terra.

Un'orribile angoscia le serrò il cuore.

La luce del sole cadeva sulla campagna, l'aria dolce della mattina entrava per la finestra.

Si sedette pensando: — Morta! — Come se il mondo, dunque, scomparisse per lei. No, anzi, perchè nulla si sarebbe mutato, nel mondo, nemmeno nella camera in cui ella era. Sì, anche la camera sua sarebbe rimasta com'era allora, col medesimo letto, colle identiche sedie, la stessa toilette. Ella, ella sola sarebbe scomparsa, partita per sempre, e nessuno avrebbe provato dolore, fuorchè, forse la mamma.

E tutti avrebbero detto: — Come era bella! quella piccola Yvette! — Null'altro. E perocchè ella guardava la sua manina appoggiata al bracciuolo della poltrona, imaginò la sua carne tumefatta dallo sfacelo.

E di nuovo un grande brivido d'orrore le sorse per il corpo, non comprendendo perfettamente come ella non avrebbe potuto sparire senza che anche la terra si fosse annientata, senza che la campagna, l'aria, il sole, quanto la circondava potesse mutare.

D'un tratto nel giardino scoppiarono delle risa, un gran brusio di voci, di grida, quello scoppiar di galezza proprio delle scampagnate; e udì e riconobbe la voce del signor di Belvigny che cantava:

Continua

MUTUALITÀ SCOLASTICA UDINESE

A cura del Municipio è stata distribuita nelle nostre scuole la seguente circolare:

La Mutualità scolastica, che da anni fiorisce in modo mirabile nella Francia e nel Belgio (la Francia conta oggi circa un milione di piccoli mutualisti) è stata pure istituita, con successo incoraggiante, in parecchi Comuni d'Italia.

E' questa un'associazione di mutuo soccorso tra alunni e alunne, ex alunni ed ex alunne delle scuole elementari, la quale ha per fine:

a) di abituare i fanciulli e i giovanetti al risparmio ed alla previdenza, indirizzandoli alla pratica dell'associazione e della solidarietà;

b) di procurar loro, durante il tempo in cui frequentano la scuola, un modesto sussidio (lire 0.50 al giorno pei primi tre mesi, e lire 0.25 per altri tre mesi) nelle malattie che non abbiano carattere cronico e non siano dovute a biasimevole inosservanza delle più doverose norme dell'igiene;

c) di assicurare ad essi una pensione vitalizia, giunti che siano al 60° anno di età, ed anche prima, in caso di impotenza al lavoro. A ciò si provvede con l'iscrizione dei soci alla Cassa nazionale di previdenza nei ruoli delle Assicurazioni operaie, per gli alunni che si daranno ad un mestiere, o nei ruoli delle Assicurazioni popolari per gli alunni che eserciteranno una professione o seguiranno la carriera degli impieghi.

Ogni socio può godere di questi vantaggi versando una quota settimanale di centesimi dieci.

L'associazione dura per un periodo di 14 anni, che comincia a decorrere normalmente dal sesto anno d'età, ma che può cominciare anche più tardi, purchè l'alunno, al momento dell'iscrizione, non abbia superato l'anno quattordicesimo.

Ma può veramente la Mutualità scolastica adempiere tali promesse? Vediamo.

Un socio che versi regolarmente 10 centesimi alla settimana, mette insieme in un anno lire 5.20. E provato che di tale somma la quarta parte appena viene spesa in sussidi per malattia; il resto — lire 4 circa — passa al fondo pensioni. Queste, per i primi sette anni (periodo scolastico) danno un importo di lire 28.

Nel periodo dai 14 ai 20 anni, cessando i sussidi per malattia, l'intera quota annua di lire 5.20 è destinata alla pensione, e sono altre lire 36.40 che, con le 28 di prima, fanno lire 64.40. Questo capitale, aumentato degli interessi composti, delle contribuzioni dei soci premorti o decaduti, delle sovvenzioni accordate dallo Stato (o già stabilite per legge) dal Comune dagli istituti locali di assistenza e di credito, dalle elargizioni private, vanno a costituire per ogni associato un fondo di 150 lire circa, il quale, al 4 per cento, dà un reddito annuo di lire 6, che è appunto l'importo di una quota di assicurazione alla Cassa nazionale di previdenza.

Udine non deve entrare troppo tardi nella gara generosa che ferve in tutti i centri più civili per la diffusione di una pratica così educativa ed utile qual'è questa che abbiamo sommariamente descitta.

Con l'incoraggiamento dell'Amministrazione comunale, s'è a tal uopo costituito un Comitato promotore, del quale fanno parte gli on. avv. G. Girardini e avv. U. Caratti, il comm. I. Ronier, il R. Provveditore agli studi, dott. cav. Battistella, il R. Ispettore scolastico, prof cav. L. Venturini, il dott. E. Piemonte, Segretario della Sezione udinese dell'Umanitaria, il prof. E. Carletti, ragioniere capo del Comune, tutti i direttori e le direttrici e numerosi insegnanti delle scuole comunali. Esso ha deciso di cominciar subito a raccogliere adesioni tra le famiglie dei nostri scolaretti, le quali, a qualunque condizione appartengano, facilmente comprenderanno i notevoli vantaggi d'ordine morale ed economico che i loro figliuoli possono ritrarre da una delle più nobili e geniali istituzioni che siano sorte in questi ultimi anni nel campo scolastico.

Contro una casa da the

E' noto che gli abitanti di via Palladio avevano avanzato un ricorso al prefetto contro l'autorizzazione della polizia per il riconoscimento agli effetti della legge di una casa di tolleranza in via Palladio, presso la signora Maria Del Zotto.

L'apposita Commissione provinciale nella sua ultima adunanza ha esaminato il ricorso ed annullate l'autorizzazione della Pubblica Sicurezza.

TEATRI

L'AIDA al Sociale

Questa sera duodecima rappresentazione dell'opera «Aida».

Le ultime rappresentazioni avranno luogo sabato 1, colla serata d'onore della signorina Lucia Orestani; domenica 2, martedì 4, e mercoledì 5 aprile.

Per il Congresso delle latterie sociali

Per accordi presi fra l'Unione Nazionale delle latterie sociali e cooperative, il Comitato nazionale della mutualità agraria e l'associaziona Agraria Friulana, avranno luogo in Udine, come già è risaputo dal 20 a 23 aprile il terzo Congresso nazionale delle Latterie sociali, presieduto dal ministro di Agricoltura, industria e commercio, in cui si svolgeranno argomenti importantissimi per il movimento caseario italiano e il convegno regionale della mutualità agraria, presieduto dall'on Edoardo Ottavi deputato al Parlamento Si chiuderà con una gita d'istruzione a mezzo automobili per un giro di cento chilometri.

Coloro che intendessero partecipare ai congressi in parola e fruire quindi delle *facilitazioni di viaggio* concesse dalla direzione generale delle ferrovie devono rivolgersi all'Unione Nazionale delle latterie Cooperative, via San Giovanni, 28 Piacenza.

Il movimento dell' emigrazione

Il Commissariato dell'emigrazione comunica i seguenti dati statistici sul *movimento dell'emigrazione* transoceanica avvenuta nei porti del Regno e nel porto dell'Hâvre durante il mese di febbraio 1911.

Nel febbraio 1911 si imbarcarono nei porti italiani e all'Havre 17, 941 emigranti italiani, (oltre a 679 stranieri), diretti a paesi transoceanici.

Nel corrispondente mese del 1910 erano partiti dagli stessi porti 22, 053 emigranti italiani (oltre a 899 stranieri)

Nel febbraio 1911 sono quindi partiti per le Americhe 4, 112 emigranti italiani in meno che nello stesso mese del 1910.

Il numero degli emigranti italiani rimpatriati dalle Americhe sbarcati nei porti italiani, nel febbraio 1911, è stato di 8, 676

Nel mese di febbraio 1910 il numero degli emigranti italiani di ritorno nei porti italiani era stato di 5 271.

In complesso quindi si è avuto nel decorso mese di febbraio, in confronto del corrispondente mese del 1910, un aumento di 3.405 nei rimpatrii di emigranti.

Nel primo bimestre del 1911 dai porti italiani e dall'Hâvre sono partiti per paesi transoceanici 41.099 emigranti italiani (oltre a 1,463 stranieri).

Nel primo bimestre 1910 il numero degli emigranti italiani transoceanici partiti dagli stessi porti era stato di 37.185 (oltre a 1.596 stranieri).

L'emigrazione italiana transoceanica è quindi aumentata nel primo bimestre 1911 di 3 914 in confronto del 1910

Nel primo bimestre 1910 il numero degli emigranti sbarcati nei porti italiani e provenienti dalle Americhe era stato di 11.098

Nel primo bimestre 1911, si è avuto, quindi, in confronto al primo bimestre del 1910 un aumento di 5,291 nei ritorni.

Nel primo bimestre del corrente anno si è avuto, quindi, rispetto al corrispondente periodo di tempo del 1911 un aumento nel numero delle partenze come pure nel numero dei dintorni.

Il banchetto offerto da Nathan

in onore dei sindaci e dei segretari comunali

Nel salone del Grande Hotel, il sindaco di Roma ha dato un banchetto di 150 coperti in onore dei sindaci e dei segretari generali comunali di Capoluogo.

Erano presenti l'on. Calissano, il prefetto, i deputati Pantano, Gaetani, i sindaci di Milano, Venezia, Torino, Palermo, Napoli, Genova, Firenze quasi tutti i sindaci erano partecipanti al congresso.

Allo spumante il sindaco di Roma espresse la profonda ammirazione che tutta l'Italia si sia riunita a Roma in questa circostanza che rinsalda il passato, il presente e l'avvenire; ringraziò i sindaci di essere venuti a Roma.

Brindò ai sindaci salutandoli come la più eletta rappresentanza della nostra Italia, ai rappresentanti del Governo, all'avvenire della Patria.

Il sindaco di Torino brindò al sindaco di Roma e a Calissano; portò quindi a Roma il saluto di Torino.

Seguirono altri discorsi, tutti calorosamente applauditi.

Il grande progresso dell'Italia rilevato da uno scrittore boemo

Lo scrittore boemo già direttore del teatro nazionale boemo, Subert, dedica nella «Narodni Politika» due articoli alle feste giubilari italiane, in cui si rileva che l'Italia nel breve spazio di cinquanta anni, fa mostra di grande evoluzione e progresso interno, sicchè la nazione italiana può con vera gioia festeggiare il giubileo di un avvenimento che è pietra terminale di somma importanza tra le due epoche. Nell'unità non è avvenuta soltanto una unità politica, ma un risorgimento in ogni senso, una risurrezione dalla morte.

Il consiglio d'amministrazione della Società degli agricoltori

Si è riunito in Roma il consiglio d'amministrazione della società degli agricoltori italiani, sotto la presidenza dell'on. Edoardo Ottavi eletto presidente nella assemblea generale. Si deliberò di esprimere un saluto al presidente uscente ora presidente onorario marchese Raffaele Cappelli e di aprire una sottoscrizione per offrire ospitalità alle società di agricoltura, e alle società di agricoltori esteri che verrano quest'anno a visitare le esposizione di Roma, Torino e Firenze.

Frattanto si approva il programma della prossima visita degli agricoltori ungheresi e ciò per aderire alla domanda fatta dal sig. De Miklos, rappresentante ungerese dell'istituto internazionale di agricoltura. Si deliberò di dare subito esecuzione all'ultimo voto dell'assemblea emesso su proposta del conte di Frassineto, per il quale si diede incarico al consiglio di studiare la riforma ed i miglioramenti da introdursi dalle società che ne sono oggetto e che il consiglio sarà riunito nei giorni appresso e in quelli prossimi alla convocazione della Camera. Si approvò l'accettazione di 25 nuovi soci. Presero parte alla discussione il sen. Paternò, Di Collobiano, avv. Piccioni, i deputati Miliani, Ferraris Maggiorino ed altri.

Tullio Pànteo, *direttore*
Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Tip. Arturo Bosetti *suc. Tip. Bardusco*

Le inserzioni si ricevono esclusivamente in Udine presso l'Ufficio di Pubblicità **Haasenstein e Vogler** Via . efettura, N. 6. e Agenzie e Succursali in Italia ed s ero

CURA PRIMAVERILE

La stagione di primavera è la migliore per la cura tendente a rafforzare i bulbi piliferi ed agevolare così lo sviluppo e la conservazione dei *Capelli* e della *Barba* e la preparazione meglio indicata a tale scopo è la

CHININA - MIGONE

L'**Acqua CHININA-MIGONE**, preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali, non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

PRIMA DELLA CURA — DOPO LA CURA

Tutti coloro che hanno i capelli sani e folti dovrebbero pure usare l'**Acqua CHININA-MIGONE** e così evitare il pericolo della eventuale caduta di essi e di vederli imbianchirsi. Una sola applicazione rimuove la forfora e dà ai capelli un magnifico lustro.

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri.

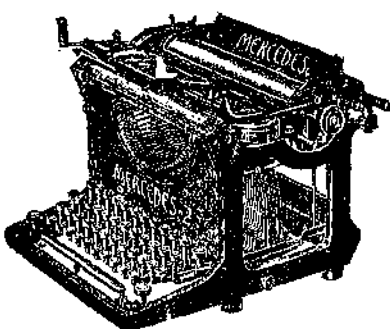
Deposito Generale da MIGONE & C., Via Torino N. 12, Milano

SI ACQUISTANO
Libretti paga per operai
PRESSO LA TIPOGRAFIA
ARTURO BOSETTI
successore Tip. Bardusco
UDINE

F. COGOLO, callista
UNICO
estirpatore dei CALLI
Via Savorgnana
A richiesta si reca anche in Provincia

PRESERVATIVI
e NOVITÀ IGIENICHE
di gomma, vescica di pesce ed affini, per *Signore* e *Signori*, i migliori conosciuti sino ad oggi. *Catalogo* gratis *in busta suggellata e non intestata inviando francobollo da centesimi 20.* — Massima segretezza. Scrivere: Casella postale n. 635, Milano.

MERCEDES



Unica Macchina da scrivere smontabile da chiunque

MASSIMA SCORREVOLEZZA
SOLIDITÀ - PERFEZIONE

Concessionario pel Veneto

A. F. BENETELLO

S. Clemente, 2 - PADOVA

MEZZO SECOLO DI TRIONFALE SUCCESSO
CONTRO LA TOSSE
E I CATARRI ACUTI E CRONICI DELLE VIE RESPIRATORIE
USATE LE MONDIALI

PASTIGLIE MARCHESINI

CASA CAZZANI-BELLUZZI
LABORATORIO
MARCHESINI DOTTOR NICOLA
CELESTINO CAZZANI

Queste Pastiglie sono ricche di certificati dei più illustri Clinici, e vantano vittoriose sentenze di Tribunali contro imitatori e speculatori.

In tutta l'Italia **L. 0.60** *la scatola piccola e* **L. 1.20** *la* **DOPPIA** *che contiene* **dose e modo d'uso in otto lingue.**

Le Pastiglie suddette, sciolte, si debbono vendere a **centesimi 5 l'una.**
— Prezzo da tenersi in ogni Farmacia —

Osservare **i 3 caratteri** *seguenti* per non restare ingannati:
1.o - L'involucro di ogni Pastiglia ai 3 colori nazionali uniti;
2.o - Su questo si debbono leggere i nomi di «*Marchesini Dott. Nicola*» e «*Celestino Cazzani*» entro disegno per parto rettangolare smussato ai quattro angoli, come la Pastiglia;
3.o - E in fondo la firma autografa di «*Giuseppe Belluzzi*» genero del fu C. Cazzani, unico proprietario della genuina ricetta.
Per minima che sia la differenza dai suddetti caratteri si rifiuti senz'altro la Specialità

Indirizzare a **GIUSEPPE BELLUZZI — Bologna — Casella Postale 176**, qualunque domanda di Opuscoli, di Certificati, e le Commissioni.
Con C. V. P. di cent. 75 o di L. 1,35 si avrà una scatola piccola o una *doppia*; e con detto di L. 5,50 (tutto netto da spese) se ne riceveranno o 10 delle piccole o **5 delle doppie che si mantengono inalterabili anche nelle zone più squilibrate.**

FERNET-BRANCA

AGENZIE con Stabilimenti propri
a **CHIASSO** per la Svizzera
a **NICE** per la Francia e Colonie
a **S. LUDWIG** per la Germania
a **TRIESTE** per l'Austria-Ungheria

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
I soli ed esclusivi Proprietari del segreto di fabbricazione.

Guardarsi dalle Contraffazioni — Esigere la Bottiglia d'Origine

AGENZIE in **ITALIA**
ROMA Via Lata al Corso, N. 6
GENOVA Via ss. Giac. e Filippo, 17
TORINO Via Orfane Num. 7 (Palazzo Barolo)

Altre SPECIALITÀ della Ditta: VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR | CREME e LIQUORI | GRAN LIQUORE GIALLO "MILANO" | SCIROPPI e CONSERVE | VINO VERMOUTH

Concessionari Esclusivi per la vendita del **FERNET BRANCA**: nell'AMERICA del SUD **C. F. HOFER e C. - GENOVA** | nella SVIZZERA e GERMANIA **G. FOSSATI - CHIASSO e S. LUDWIG** | nell'AMERICA del DORN **L. GANDOLFI e C. - NEWYORK**



AMARO BAREGGI

a base di FERRO - CHINA - RABARBARO

Premiato con Medaglie d'Oro e Diplomi d'Onore

Valenti Autorità Mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **RABARBARO,** *oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo* **FERRO - CHINA.**

CREMA MARSALA BAREGGI E' il sovrano di tutti i nutrienti ed il più potente **rigeneratore** della forze fisiche.
DEPOSITO PER UDINE alle Farmacie GIACOMO COMESSATTI - ANGELO FABRIS e L. V. BELTRAME «Alla Loggia» piazza V. E

Dirigere le domande alla Ditta: E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA

25 anni di trionfale successo



DENTI BIANCHI E SANI
Rinomati Dentifrici
PASTA E POLVERE

VANZETTI TANTINI

MEDAGLIA D'ORO
Esposizione Internaz. di Milano
Sono falsificati
se mancanti della marca di fabbrica qui contro.

LIRA UNA OVUNQUE

FRANCA a domicilio si riceve tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI, inviando l'importo a mezzo vaglia a CARLO TANTINI, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre o più tubetti in scatole, aumento di cent. 15 per commission inferiori.



NON PIÙ

MIOPI-PRESBITI E VISTE DEBOLI
"OIDEU", Unico e solo prodotto del mondo
Che leva la stanchezza degli occhi, evita il bisogno di portare le lenti. Dà una invidiabile vista anche a chi fosse settuagenario. OPUSCOLO spiegativo GRATIS scrivere V. LAGALA — Vico Secondo S. Giacomo, 1 Napoli.

Le inserzioni

si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità HAASENSTEIN e VOGLER, via Prefettura N. 6, e Agenzie e Succursali in Italia ed Estero.

I. WOLLMANN

PADOVA — VIA S. FRANCESCO, 21 — **PADOVA**
RAPPRESENTANTE
Biciclette: Styria - "Lea Francis" - "Milano"
Motociclette: Republib 3, 3½, 5 H P
Automobili: Laurin - Klement 8-9, 12-14, 16-18, 20-25, 35-40 H P
Macchine da scrivere: Hammond a caratteri permutabili e scrittura visibile.
Casse forti: Tanczos contro il fuoco e le infrazioni. Grande spazio interno, e dall'interno avvitabili al muro.
Vendita a pronti ed a rate
Cataloghi e certificati a richiesta con riferimento al presente avviso

La réclame è l'anima del commercio